

■ **lavori pubblici**

Reperti della Villa romana Il Comune riprende i lavori

Se l'amministrazione comunale non cade (nel senso che finisce il su mandato prima del tempo) la città potrà, molto presto, vedere riprendere i lavori archeologici relativi alla scoperta della villa romana del II sec. d.c. sita nella località Principessa di Campora S. Giovanni.

Degli studiosi dell'Università di Messina stazionerà in città

Oggi, infatti, dovrebbe giungere in città una delegazione di studiosi appartenenti all'Università di Messina, i quali dovrebbero restare sul territorio una ventina di giorni per una fase di indagini nel sottosuolo del sito archeologico. Un lavoro da effettuare grazie all'utilizzazione di strumentazioni all'avanguardia in grado di rilevare i reperti che da milioni di anni giacciono ai piedi della collina ai confini sud di Amantea.

«Il recente rinvenimento della villa romana, insieme ai resti del tempio di Imbelli e ai reperti venuti alla luce negli scavi di Cozzo Piano Grande a Serra d'Aiello - aveva riferito in

merito il vice sindaco, nonché assessore con delega all'archeologia Michele Vadacchino all'atto di prendere parte alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum - corrobora l'idea che il nostro territorio sia stata la sede della Temesa omerica e romana. Ci rechiamo a Paestum con un obiettivi ben precisi. Attraverso la proiezione di filmati e documentari, previsti nella sezione archeofilm, e prendendo direttamente parte agli "incontri con i protagonisti" desideriamo far conoscere e promuovere un pezzo pregiatissimo del patrimonio culturale del nostro territorio, che può e deve diventare elemento di sviluppo culturale e socio economico. Finora gli scavi hanno riguardato solo una porzione minima della vasta area interessata. Appare perciò urgente e doveroso - aveva concluso il vice sindaco - il proseguimento e l'ampliamento delle ricerche archeologiche, che però il Comune di Amantea non può continuare ad effettuare con propri mezzi di bilancio ormai inesistenti.

